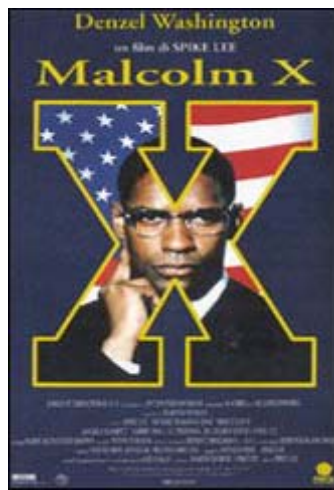




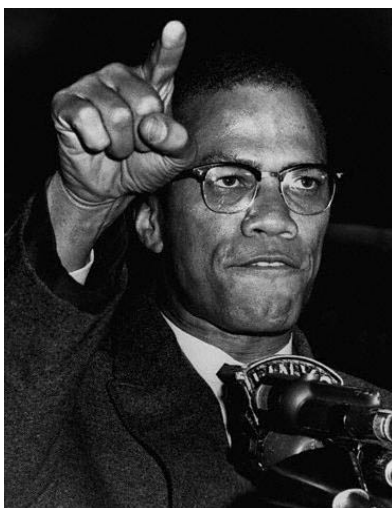
TITOLO	Malcom X
REGIA	Spike Lee
INTERPRETI	Denzel Washington, Angela Bassett, Al Freeman Jr., Albert Hall, Tommy Hollis, Spike Lee, Delroy Lindo, Lonette McKee, Theresa Randle, Kate Vernon
GENERE	Biografico
DURATA	210 min. - Colore
PRODUZIONE	USA – 1992 – Premio Festival di Berlino 1993 per miglior attore a Denzel Washington,

Per Malcom Little (Denzel Washington) la vita è sempre stata caratterizzata dalla sofferenza e dalla lotta: un'infanzia infelice trascorsa nel Ku Klux Klan e il degrado dei ghetti neri; diviene spacciatore, sfruttatore e consocia nuovamente la galera, ma l'incontro con il musulmano nero Elijah Muhammad gli cambia la vita: rifiuta il cognome impostogli dalla società bianca ribattezzandosi Malcom X e divenendo il capo e la guida di tutti i neri che lottano per la loro dignità. Temuto e rispettato, Malcom X si rivela un uomo straordinario che dà voce e speranza ad un popolo oppresso, la voce nera più forte, più dura, più arrabbiata.

“Il futuro appartiene a coloro che lo preparano oggi”

La storia del leader nero musulmano raccontata nel film di Spike Lee.

Il fatto che questo film nasca da un'autobiografia, scritta in collaborazione con Alex



Haley, e che dietro di esso ci sia la mano di Spike Lee fa ben comprendere come la sua storia non possa evitare i toni della smaccata agiografia.

Chiedere a Spike Lee, energico attivista della lotta per i diritti dei neri, uno sguardo fatto di luci ed ombre sulla figura di un leader carismatico e importante come Malcom X, è impresa al di là di ogni speranza.

Spike Lee realizza, prevedibilmente e con tutta la sua abilità di regista, una rappresentazione quasi santificatrice di un personaggio che, a differenza di Martin Luther King, non predicava certo la lotta non violenta.

Come il suo “collega” di fede cristiana, anche questo leader musulmano avrebbe trovato la morte per mano di sicari, a New York nel 1965.

La tesi proposta da Spike Lee è, senza titubanze, quella che la mano insanguinata sia quella della CIA e di qualche traditore.

La narrazione dei fatti comincia dalla gioventù di Malcom alle prese con i pregiudizi razziali nel provincialissimo Nebraska e poi prosegue a Boston, dove prima si fa scagnozzo di un boss locale e poi finisce in prigione, dove conosce il capo nero musulmano Elijah Muhammad. Influenzato da lui, Malcom decide di cancellare il proprio cognome, scelto dalla società bianca, e di affibbiarsi una “X”, convertendosi all’Islam.

Da qui, la scalata al ruolo di leader dei neri.

Spike intinge da subito la macchina da presa nel veleno, proponendo prima una bandiera americana che brucia e poi le riprese del pestaggio dell’automobilista nero Rodney King da parte della polizia.



“Di solito gli uomini quando sono tristi non fanno niente: si limitano a versare lacrime sulla propria situazione. Ma quando si arrabiano, si danno da fare per cambiare le cose”



Critica:

“Una brillante giornalista di cinema, Lisa Kennedy, sul numero di febbraio di “Sight and Sound” - la rivista del British Film Institute -, in un lungo pezzo critico su Spike Lee, non esita a mettere in collegamento i due grandi eventi del 18 novembre 1992, l’elezione di Bill Clinton e la prima di *Malcolm X* a New York, chiedendosi “chi farà di più per l’America nei prossimi quattro anni ..”

Irene Bignardi, ‘*La Repubblica*’ 1996

.. ‘Bandiera americana su tutto lo schermo. Le immagini del nero Rodney King massacrato a bastonate e calci dalla polizia californiana. Il vessillo che prende fuoco, s’infiama, brucia, si consuma, svanisce. Eccolo, finalmente, il film più annunciato, discusso, travagliato e mediatizzato, costato 34 milioni di dollari, lungo tre ore e venti minuti, divenuto in America in parte una lezione di Storia re ..”

Lietta Tornabuoni, ‘*La Stampa*’ 17 febbraio 1993





.. 'Ritratto di un leader nero, a quasi trent'anni dalla morte: Spike Lee tenta l'"impossibile" impresa di raccontare vita e pensiero di Malcolm Little, meglio noto come Malcolm X. Perché impresa impossibile? Il personaggio si presta a molte interpretazioni e le passioni suscitate nella comunità di colore americana sono tutt'altro che sopite ..'
Luigi Painsi, *'Il Sole 24 Ore'* 1993

